

DI COSA PARLEREMO IN QUESTA FORMAZIONE

- Il laboratorio di italiano L2
- Testare le competenze in entrata degli studenti neoarrivati
- I metodi a mediazione sociale e il compito aperto
- Esempi di attività ludiche, cooperative e di simulazione

Quali sono le caratteristiche del laboratorio di italiano L2?

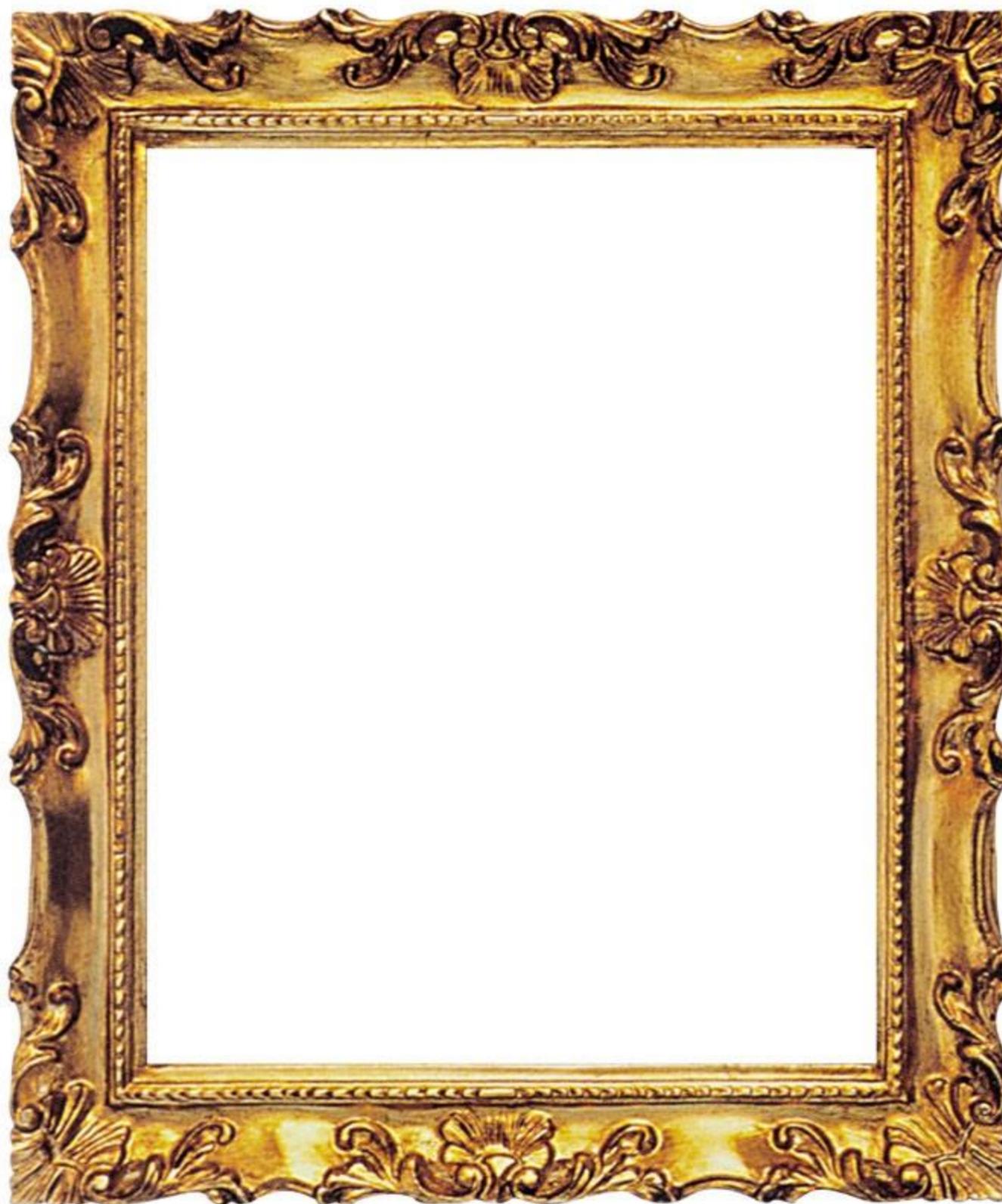
Il laboratorio di italiano L2 permette di:

- Lavorare in modo specifico sulla prima comunicazione;
- Apprendere il «lessico dell'emergenza» che permette di risolvere alcuni problemi comunicativi;
- Rapportarsi con studenti della medesima LM che possono fungere da *tutor*;
- Interagire con esperti interni ed esterni alla scuola.

Azione su due versanti:

- Di tipo **metodologico** (attività, argomenti, multisensorialità, la routine...);
- Di tipo **organizzativo** (gli spazi, la collaborazione con gli insegnanti...).

UNA CORNICE TEORICA



L'APPRENDIMENTO DI UNA L2 O LS

INTERLINGUA (Selinker, 1972)

“Varietà di apprendimento della lingua seconda (...), continuum di varietà linguistiche che si pongono nello spazio tra lingua materna dell'apprendente e seconda lingua d'arrivo, caratterizzate da: *sistematicità (...), instabilità nel tempo (...), variabilità individuale*”
(Luise, 2006: 92-93).

COMPETENZA
0

stadi dell'interlingua

COMPETENZA
DEL PARLANTE
NATIVO

Esempio: Io ando.

L'APPRENDIMENTO DI UNA L2 O LS

In quest'ottica, l'errore è un elemento diagnostico che è **spia** di una determinata fase interlinguistica:

- fase pre-basica
- basica
- post-basica

APPRENDIMENTO DI UNA L2

Macrofasi del processo di apprendimento linguistico individuate da Cummins (1981):

BICS

Basic Interpersonal Communication Skills (Italbase): abilità comunicative interpersonali di base legate alla lingua quotidiana (funzionali, per esempio, alla realizzazione di bisogni concreti, alla socializzazione con i pari, alla richiesta di informazioni).

Tempo di raggiungimento: uno/due anni.

CALP

Cognitive Academic Language Proficiency (Italstudio): la padronanza linguistica cognitivo – scolastica che permette l'accesso allo studio delle discipline (funzionale, per esempio, alla comprensione dei testi disciplinari, all'abilità di riassumere, di prendere appunti, di parafrasare)

Tempo di raggiungimento: cinque/sette anni.

**Leggete il problema di matematica:
Quali difficoltà può incontrare un neo arrivato?**

Se Mario ha 20 ciliegie, e ne ha 5 più di Giulio,
quante ciliegie ha Giulio?

APPRENDIMENTO DI UNA L2

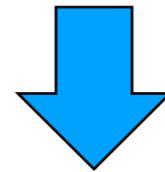
“[...] Al bambino viene posto un semplice quesito: “Se tu hai 20 ciliegie, e ne hai 5 più di me, quante ne ho io?”. A livello BICS la parola ‘più’ potrebbe mantenere il valore che ha nella normale conversazione, suggerire l’addizione e provocare una risposta sbagliata; a livello CALP invece il bambino concettualizzerà correttamente la sottrazione nonostante la parola ‘più’: $20-5=15$. È quindi evidente che per *stare* a scuola al bambino basteranno le abilità BICS, ma che per *fare* bene a scuola occorrerà anche la competenza CALP.”

(Bettoni 2011:157)

FASE PONTE: IMPARARE L'ITALIANO STUDIANDO

Nella fase *ponte*:

- si **consolidano le competenze** della lingua per comunicare
- si **acquisiscono le competenze cognitive e metacognitive** per partecipare all'apprendimento comune.



L'insegnante lavora, controllando le difficoltà, per favorire lo sviluppo di tre componenti:

- a) i contenuti del curriculum e delle aree disciplinari della classe di appartenenza;
- b) le competenze linguistiche in L2;
- c) le strategie di apprendimento.

UN PROGRAMMA DI LABORATORIO DI ITALIANO L2

- Le presentazioni;
- Gli oggetti della scuola, le routine scolastiche;
- I giorni della settimana;
- Le emozioni;
- Il cibo;
- L'aspetto fisico;
- La giornata tipo;
- I vestiti;
- Le stagioni, il tempo atmosferico;
- La famiglia;
- La casa;
- La città, i mezzi di trasporto;
- Il corpo e la salute;
- Gli animali;
- Geografia;
- Arte;
- Storia e temporalità.

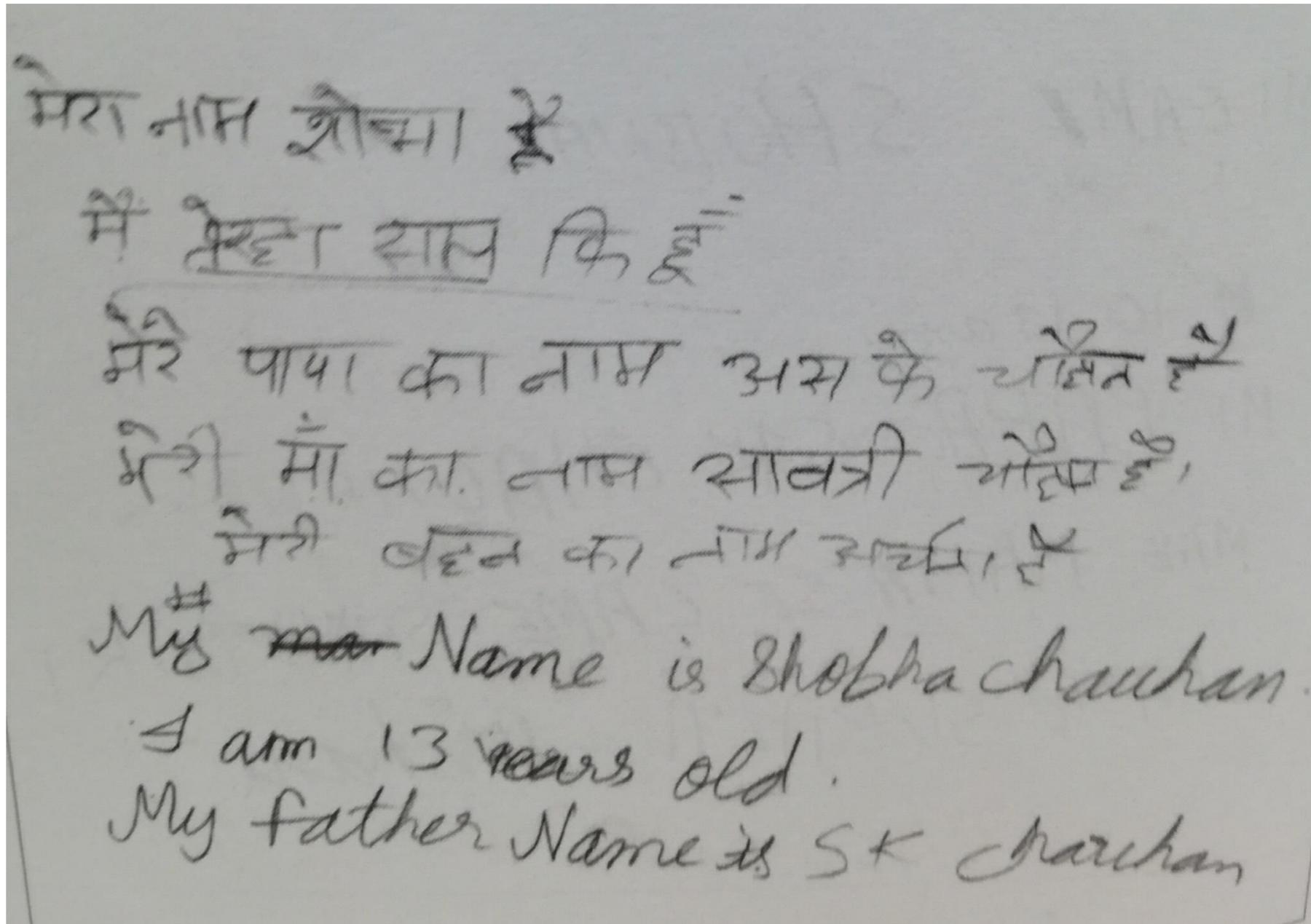
Un'attività

A. Osservate un testo scritto da una studentessa indiana di 13 anni in Italia da due mesi.

Fate una prima valutazione

MI CAM / SHOBHA
~~M~~ 10 13 anni
MI PAPACANESAK CHAUIAN
MAE MAMA SE CAME SANITARI
~~M~~ 10 SURALA = Archana

B. Osservate i testi prodotti dalla stessa studentessa in hindi e in inglese.



RITENETE CHE QUESTE DUE PRODUZIONI SIANO UTILI PER APPROFONDIRE LA VOSTRA VALUTAZIONE? IN CHE MODO? RIVEDETE ALCUNE CONSIDERAZIONI E IMPRESSIONI?

LA STUDENTESSA INDIANA

1. Buon percorso di scolarizzazione nel paese d'origine (precisione, correttezza e buona ortografia sia in L1 che in inglese);
2. familiarità con la scrittura latina;
3. Stampato in italiano ma corsivo in inglese



la studentessa ci comunica che la competenza in corsivo è più debole e richiedere maggiori sforzi. Essendo la scrittura in italiano un compito con un carico cognitivo più elevato, la ragazza ripiega sul maiuscolo, più controllabile.

(Pallotti, 2005)

COSA OSSERVARE NELLE PRIME FASI E COSA FARE

1. Osservare i tentativi di interazione e comunicazione

Una buona osservazione fornisce informazioni su ciò che lo studente sa fare e sulle strategie di compensazione che mette in atto.

2. Chiedere un intervento al mediatore per ricostruire il percorso scolastico, dando conto di contenuti e modalità di lavoro e per rilevare il progetto migratorio e il contesto socio-familiare in cui lo studente vive.

TEST D'INGRESSO

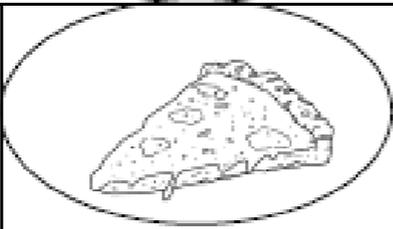
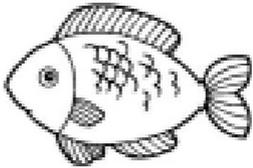
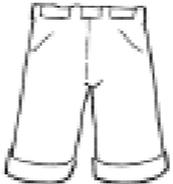
TEST ORALE

- Domande di presentazione.
- Descrivere input visivi riguardanti il cibo- vestiti- oggetti della casa o scolastici.
- Chiedere di raccontare che cosa ha fatto ieri.
- Chiedere di scrivere qualcosa in LM o altra lingua conosciuta.
- Chiedere di scrivere qualcosa in L2 liberamente e sotto dettatura.
- Chiedere di leggere alcune parole in L2.
- Chiedere di individuare sul planisfero il paese d'origine, l'Italia e, in Italia, la città in cui abita.

TEST D'INGRESSO

TEST SCRITTO: comprensione orale 2

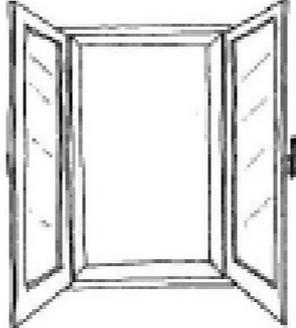
1. Ascolta e **cerchia** la parola che senti, come nell'esempio.

Es.			
1			
2	4	14	44
3			
4	22	2	200
5			

TEST D'INGRESSO

TEST SCRITTO: letto-scrittura

2. Guarda le immagini e scrivi la parola giusta. _____

 _____	 _____	 _____
 _____	 _____	 _____

LIBRO – ZAINO – FINESTRA – MELA – PENNA – SCARPE

TEST D'INGRESSO

TEST SCRITTO: comprensione scritta 1

3. Leggi il testo.

CIAO, IO MI CHIAMO LIN E SONO CINESE. IO HO 14 ANNI E SONO IN ITALIA DA 1 ANNO. IO ABITO A VENEZIA CON MIA MAMMA, MIO PAPÀ E MIO FRATELLO. IO VADO ALLA SCUOLA MEDIA "G. CESARE" A MESTRE.

3a. Leggi e **cerchia** la risposta giusta: sì o no?

- | | | |
|-----------------------------------|-----------|-----------|
| A. LIN È ITALIANA. | SÌ | NO |
| B. LIN È IN ITALIA DA 14 ANNI. | SÌ | NO |
| C. LIN ABITA CON LA SUA FAMIGLIA. | SÌ | NO |
| D. LIN VA A SCUOLA A VENEZIA. | SÌ | NO |
| E. LIN ABITA A VENEZIA. | SÌ | NO |

TEST D'INGRESSO

TEST SCRITTO: comprensione scritta 2

3. Leggi le frasi e collegale con l'immagine giusta. _____

IO VADO IN BICICLETTA.

IO PRENDO L'AUTOBUS.

IO MANGIO IL POLLO.



TEST SCRITTO: produzione scritta 1

4. Rispondi alle domande.

1. COME TI CHIAMI? _____

2. QUANTI ANNI HAI? _____

3. DA DOVE VIENI? _____

4. DOVE ABITI? _____

TEST SCRITTO: produzione scritta 2

4. Completa le frasi con le tue informazioni. _____

IO MI CHIAMO _____.

IO HO _____ ANNI.

IO VENGO DA _____.

IO ABITO A _____.

IO VADO IN CLASSE _____ ALLA SCUOLA _____.

La motivazione all'apprendimento

- Dovere;
- Bisogno;
- Piacere.

Il filtro affettivo

Un meccanismo di autodifesa innescato da:

- Stati d'ansia;
- Situazioni che minano l'autostima;
- Situazioni che mettono a rischio l'immagine di sé;
- Attività che fanno sentire di non essere capace.

Balboni, 2012

METODI DIDATTICI A CONFRONTO

Metodi a mediazione insegnante (concezione trasmissiva e passiva dell'apprendimento, lezione frontale, verbale)

VS

Metodi a mediazione sociale (concezione attiva dell'apprendimento attraverso la co-costruzione di conoscenze, il docente non è l'unica -e indiscutibile- fonte di sapere, ognuno porta un suo sapere personale che dev'essere riconosciuto, valorizzato e integrato)

L'apprendimento è un processo costruttivo che si realizza meglio quando:

- ciò che deve esser appreso è **rilevante e significativo** per chi apprende
- chi apprende è **attivamente** impegnato nella creazione della sua conoscenza e comprensione **connettendo ciò che ha appreso con le conoscenze precedenti.**
- si contestualizza in un ambiente che **promuove relazioni interpersonali** e interazioni, dove chi apprende si sente riconosciuto, rispettato, valorizzato.

1. Didattica ludica
2. Apprendimento cooperativo
3. Tutoraggio tra pari

Communicative reading

Guardate il video:

- Quale era lo scopo dell'attività?
- Quale ruolo avevano gli studenti?

È possibile adattare questa attività anche per questo periodo storico?

LA DIDATTICA LUDICA

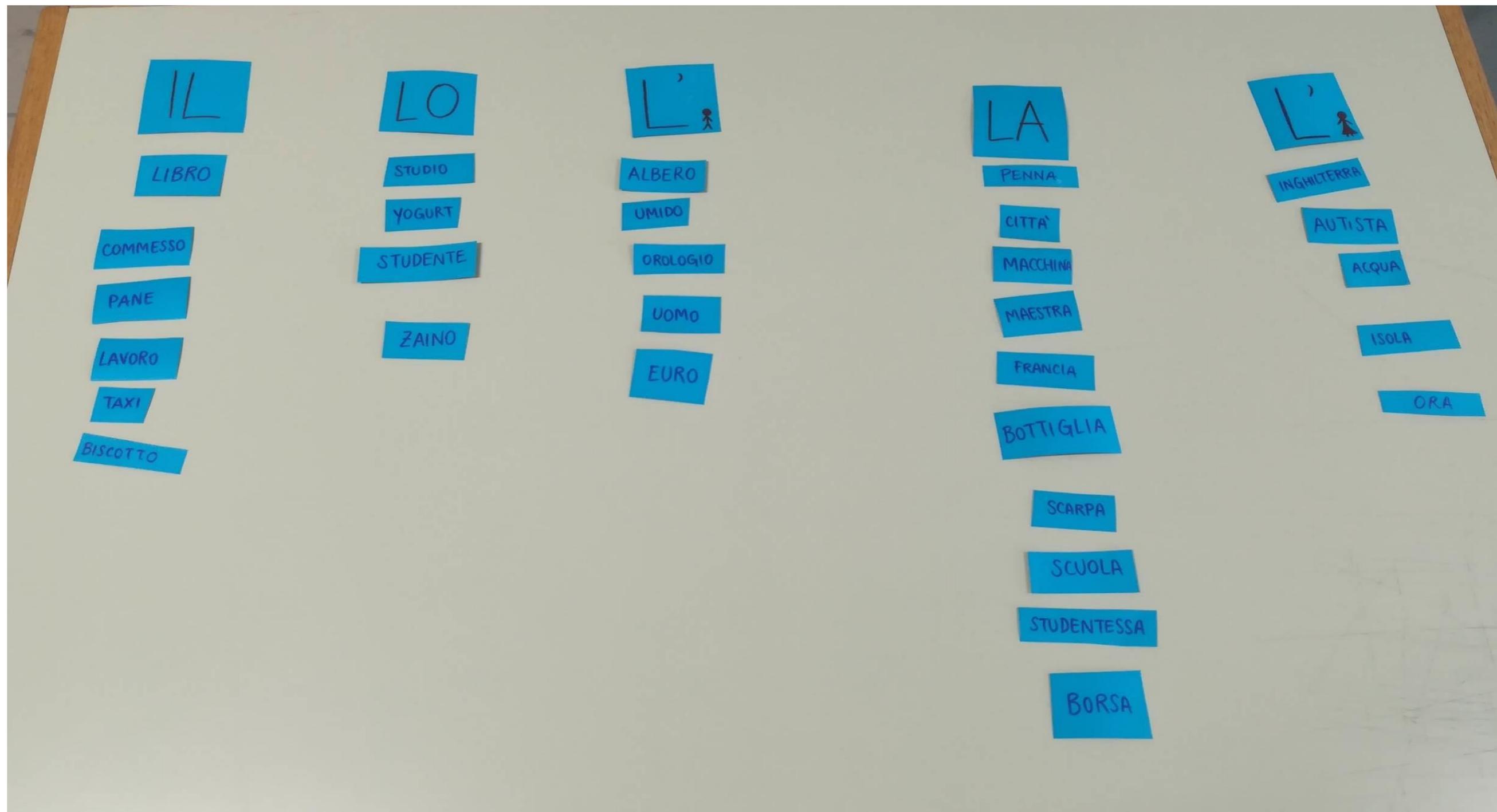
- Valorizza le diverse intelligenze;
- È spesso esperienza multisensoriale, quindi migliora la fissazione delle informazioni;
- Utilizza la lingua come veicolo;
- È motivante e favorisce la *rule of forgetting* (Krashen);
- Prevede diverse forme di organizzazione della classe;
- Permette di lavorare con ragazzi con competenze linguistiche diverse.

Caon, 2017

ESEMPI DI GRAMMATICA LUDICA

- La staffetta;
- Il gioco dell'oca (con dadi: io, tu, lui/lei ...);
- Il gioco degli insiemi;
- Caccia all'intruso;
- Memory (singolari-plurali, articolo-sostantivo);
- L'ordine della frase in TPR;
- Il gioco della coniugazione dei verbi (creazione di un cartellone per la classe);
- Il quiz scolastico;
- Il ping-pong delle domande

ESEMPI DI GRAMMATICA LUDICA



ESEMPI DI GRAMMATICA LUDICA

- **Il TPR fonetico:**

L'insegnante appende in classe due cartelli con i suoni «GLI» e «LI» chiedendo gli studenti di mettersi al centro della classe.

L'insegnante dice una parola contenente uno dei due suoni e gli studenti vanno a toccare il suono corretto.



GLI



LI

- **Il dettato in corsa:**

Viene appeso in classe un foglio con alcune parole/frasi.

A coppie (o in piccolo gruppo): uno corre e va a leggere la prima frase/parola, torna e la dice al compagno che la scrive. Una volta finito si scambiano di ruolo.

Vince chi scrive più parole/frasi correttamente.

ESEMPI DI GRAMMATICA LUDICA

- **I dadi storyteller:**

A coppie o in piccolo gruppo gli studenti tirano i dadi e creano una storia breve usando almeno quattro parole dei dadi.



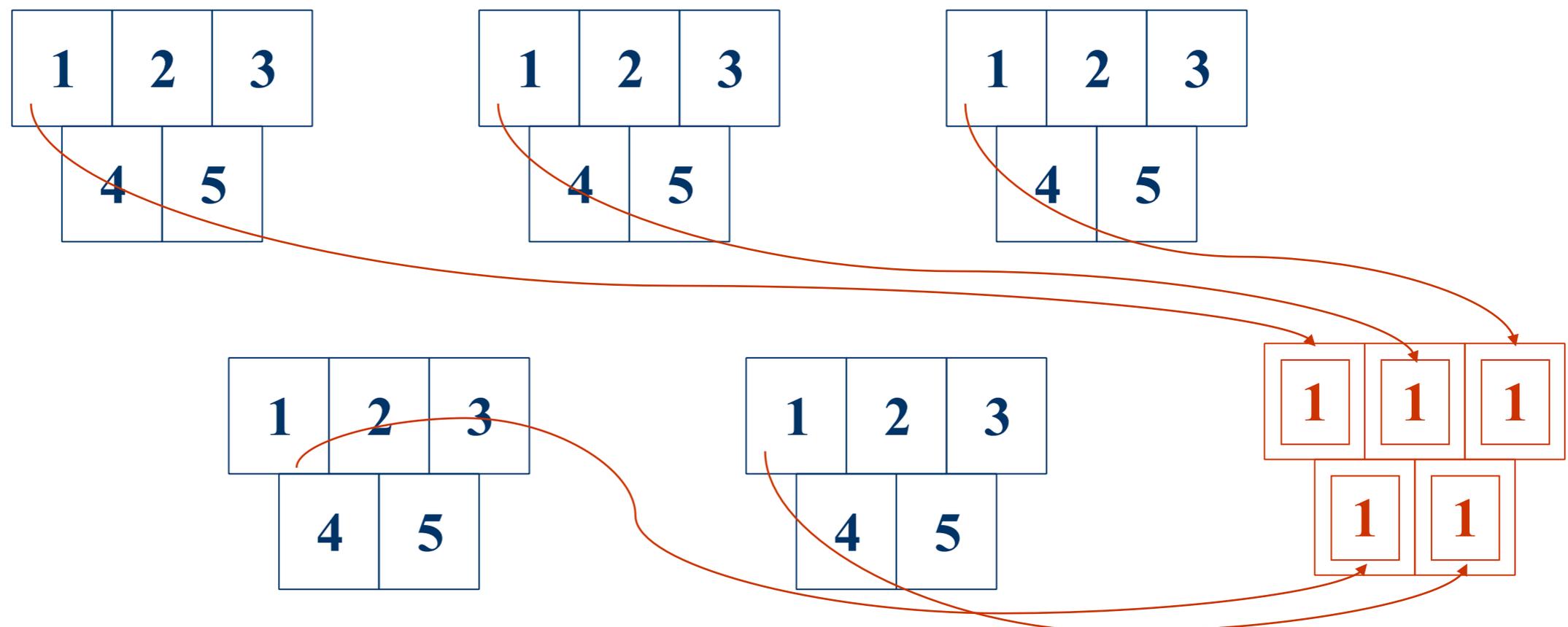
2. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Il “mettere in rete” le diverse intelligenze su compiti che richiedano cooperazione e quindi l’uso di abilità diverse, sviluppa all’interno del gruppo lo scambio di conoscenze e competenze.

Favorisce il crearsi di quella complessità cognitiva che arricchisce ogni singolo individuo anche sul piano sociale, emozionale e comunicativo, creando le condizioni per cui ciascuno si senta apprezzato e rispettato.

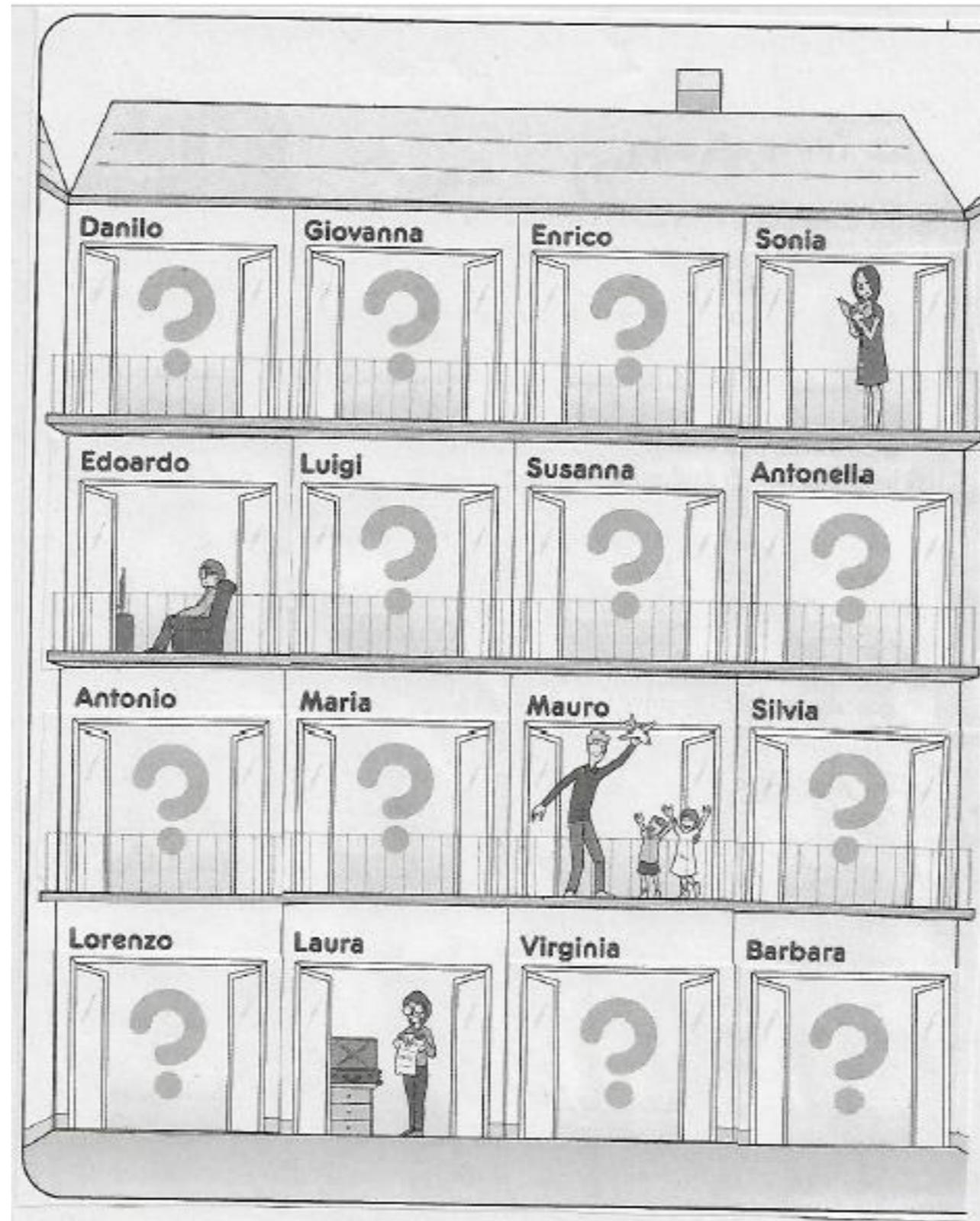
UN'ATTIVITÀ COOPERATIVA: IL JIGSAW

- Specializzazione del compito
- Sviluppo di abilità
- Confronto tra pari
- Responsabilità



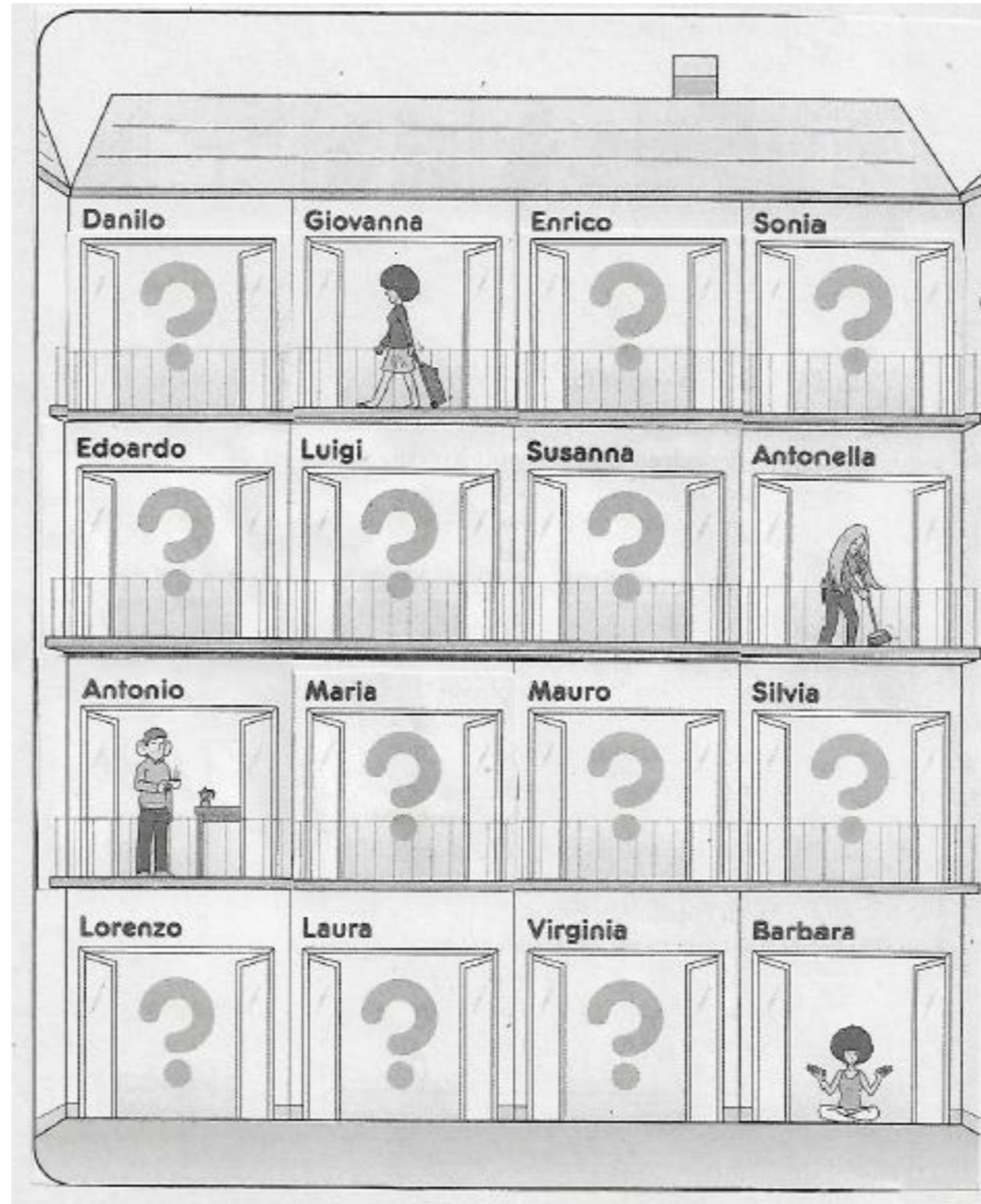
ATTIVITÀ

Scheda esperto 1



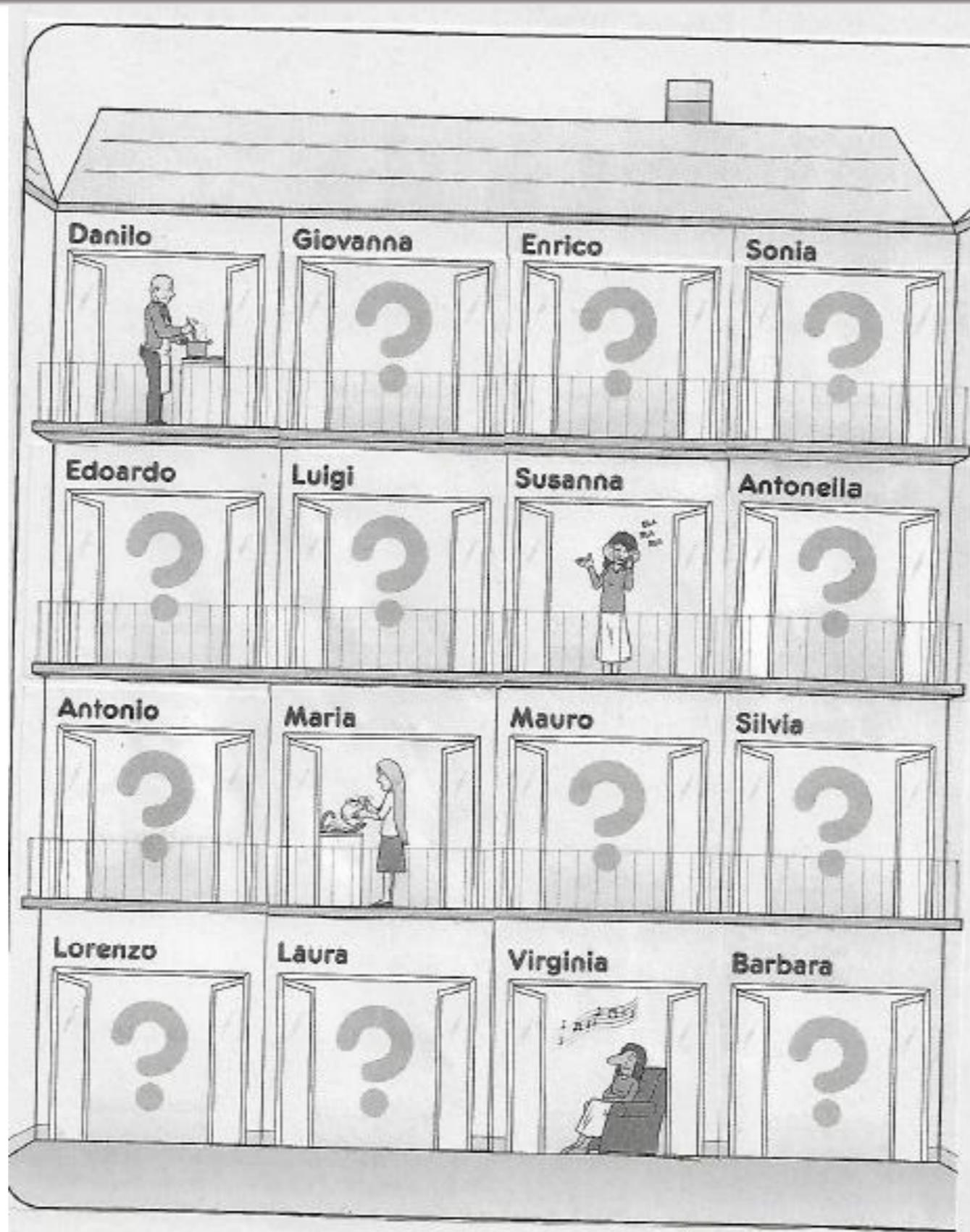
ATTIVITÀ

Scheda esperto 2



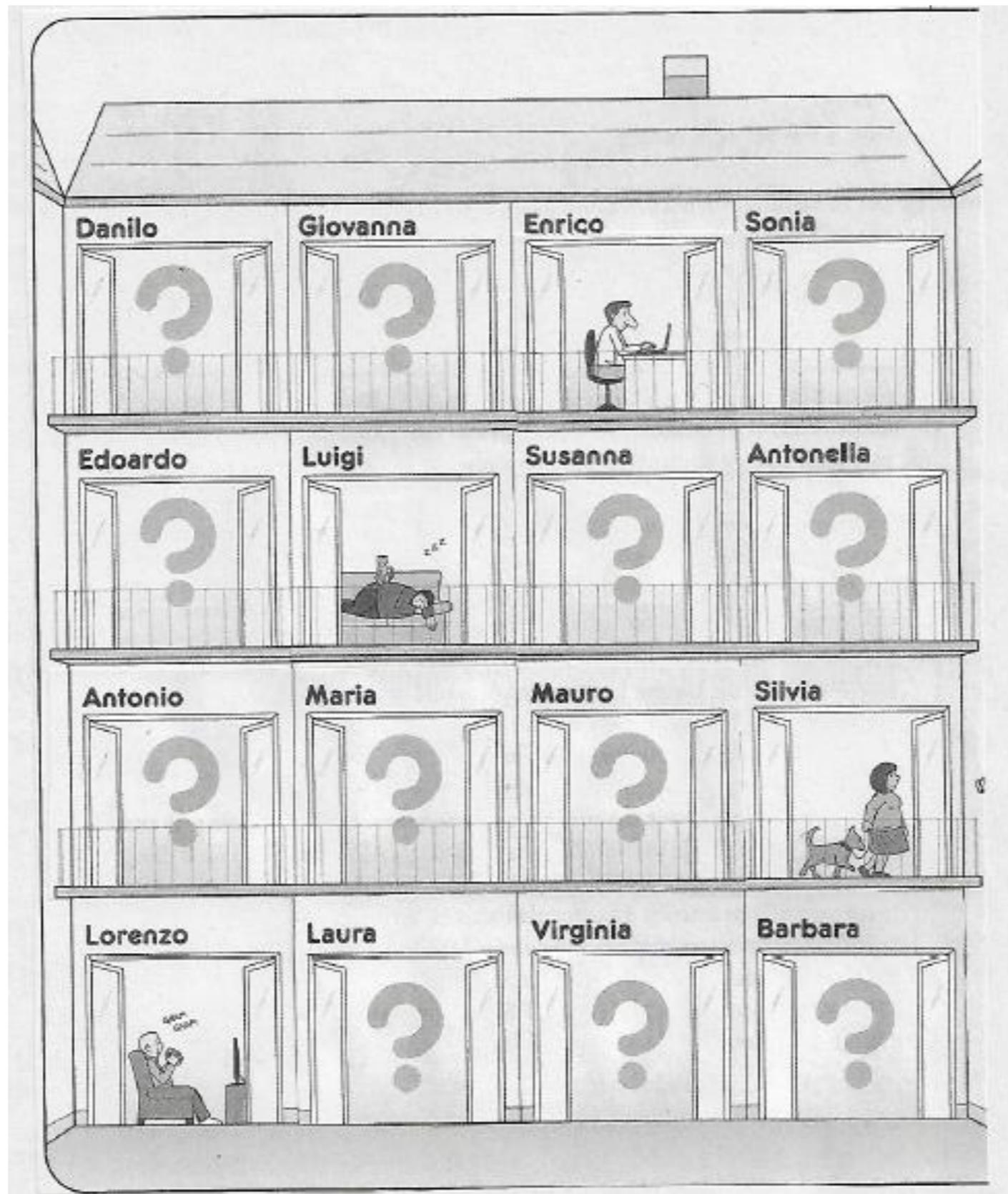
ATTIVITÀ

Scheda esperto 3



ATTIVITÀ

Scheda esperto 4



L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Le caratteristiche del gruppo cooperativo:

- Interdipendenza positiva
- Valutazione individuale e di gruppo
- Gruppi eterogenei
- Leadership distribuita
- Responsabilità condivisa
- Insegnamento diretto delle competenze sociali
- L'insegnante interviene e guida
- Aiuto reciproco
- Meta-riflessione

3. IL TUTORAGGIO TRA PARI

- Docendo discitur: quando si insegna si impara.
- Il miglior modo per imparare è quello di insegnare

Perché?

Perché “il comportamento dell’uno anche se è più competente, è in parte determinato da quello dell’altro. Pertanto non si tratta di semplici atti monodirezionali, ma di negoziazioni, di transizioni negoziabili all’interno di una situazione bidirezionale”.

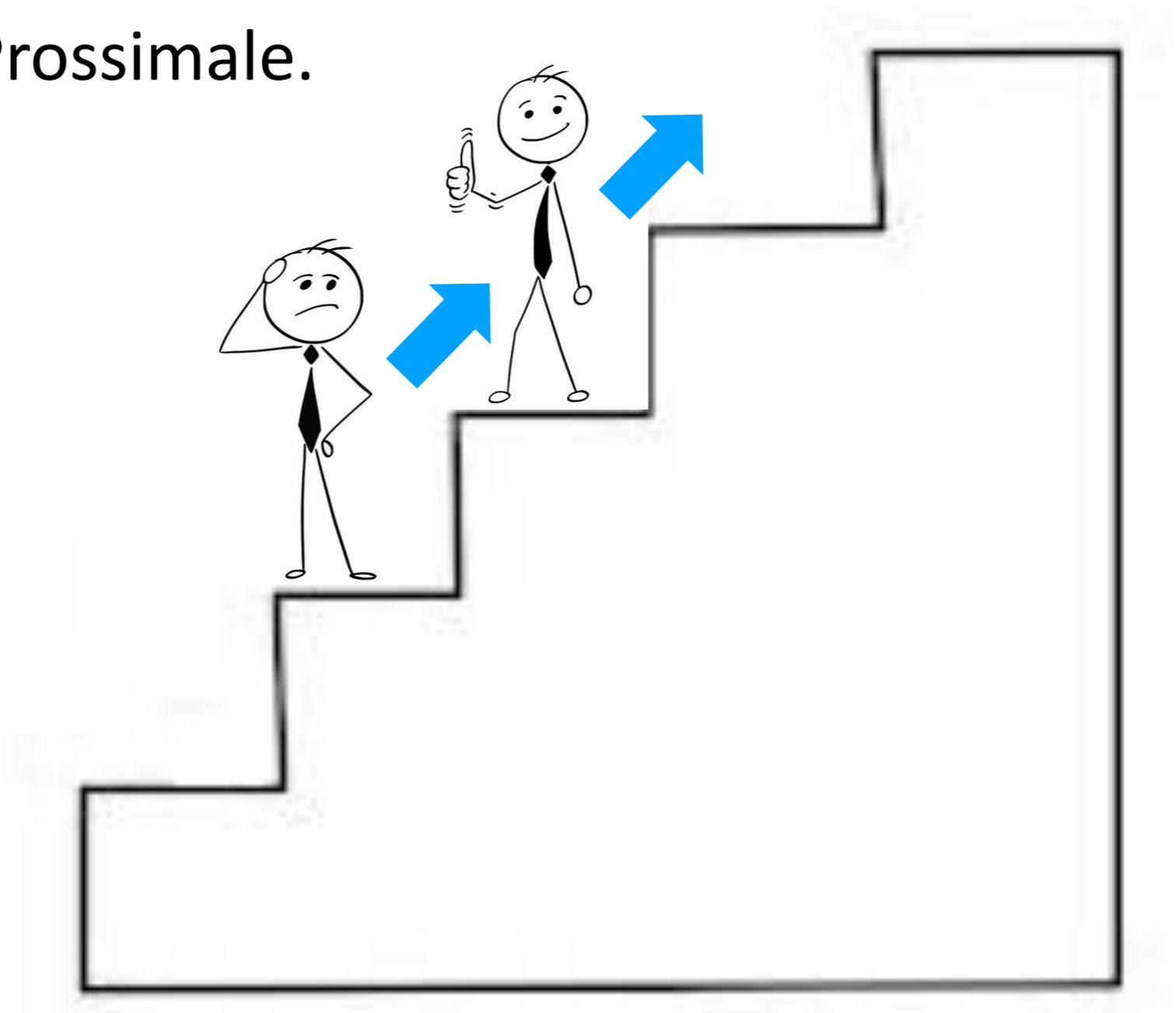
Pontecorvo

IL TUTORAGGIO TRA PARI

- La strategia del mutuo insegnamento facilita l'assimilazione dei contenuti e il senso di competenza di ciascuno;
- Il mutuo insegnamento inoltre, sviluppa un clima di solidarietà e di sostegno reciproco nel difficile percorso della propria formazione.

IL TUTORAGGIO TRA PARI

Il tutoraggio tra pari permette a entrambi gli studenti di lavorare sulla loro Zona di Sviluppo Prossimale.



UN ESEMPIO:

PENSA – COPPIA – CONDIVIDI

Lo studente svolge un compito o un esercizio individualmente (PENSA), confronta le risposte o le idee con un compagno (COPPIA) e solo in seguito le condivide con tutta la classe (CONDIVIDI).

IL COMPITO APERTO

Attività di **problem-solving** o attività che sviluppino il pensiero 'divergente', cioè che non prevedano un'unica risposta corretta e che permettano a studenti con livelli differenti di competenze di riuscire a svolgere comunque il compito in quanto si può risolvere il problema attraverso un'ampia gamma di strategie linguistiche.

L'obiettivo la memorizzazione di strutture linguistiche e lessico per esercitare la fluenza.

IL TASK



Quali possono essere dei compiti di realtà utili per bambini e ragazzi?

IL TASK

«i compiti sono presenti nella vita di tutti i giorni e riguardano tutti i domini: personale, pubblico, educativo e professionale.

L'esecuzione di un compito comporta **l'attivazione strategica**, da parte di un individuo, di **competenze specifiche** che servono per portare a termine un insieme di azioni finalizzate a raggiungere un obiettivo chiaramente definito, un risultato specifico in un preciso dominio.»

QCER, 2002:191

1) *Pre-task*:

In questa fase esplicito:

- l'argomento/il tema del *task*;
- le modalità di lavoro previste per il suo svolgimento;
- Gli scopi, perché faremo questo determinato *task*;
- quali aspetti linguistici e come verranno valutati;
- quali valori si vogliono promuovere durante l'intera attività.

Viene presentato un input dal quale gli studenti partiranno per eseguire il compito.

È preferibile la presentazione di materiale autentico o semi-autentico (immagini di cibo, biglietti del treno, video)

2) Task:

- Pianificazione del *task*;
- Esecuzione del *task* a coppie o in piccolo gruppo;
- Esecuzione del *task* in plenum.

In questa fase l'insegnante assume il ruolo di monitor: passa tra i banchi e interviene solo se necessario.

3) Post-task:

Attività per identificare e processare tratti specifici della L2, emersi durante il ciclo del *task* o tratti dai testi, scritti o orali, usati come input durante la fase di pre-*task*.

UN ESEMPIO DI TASK

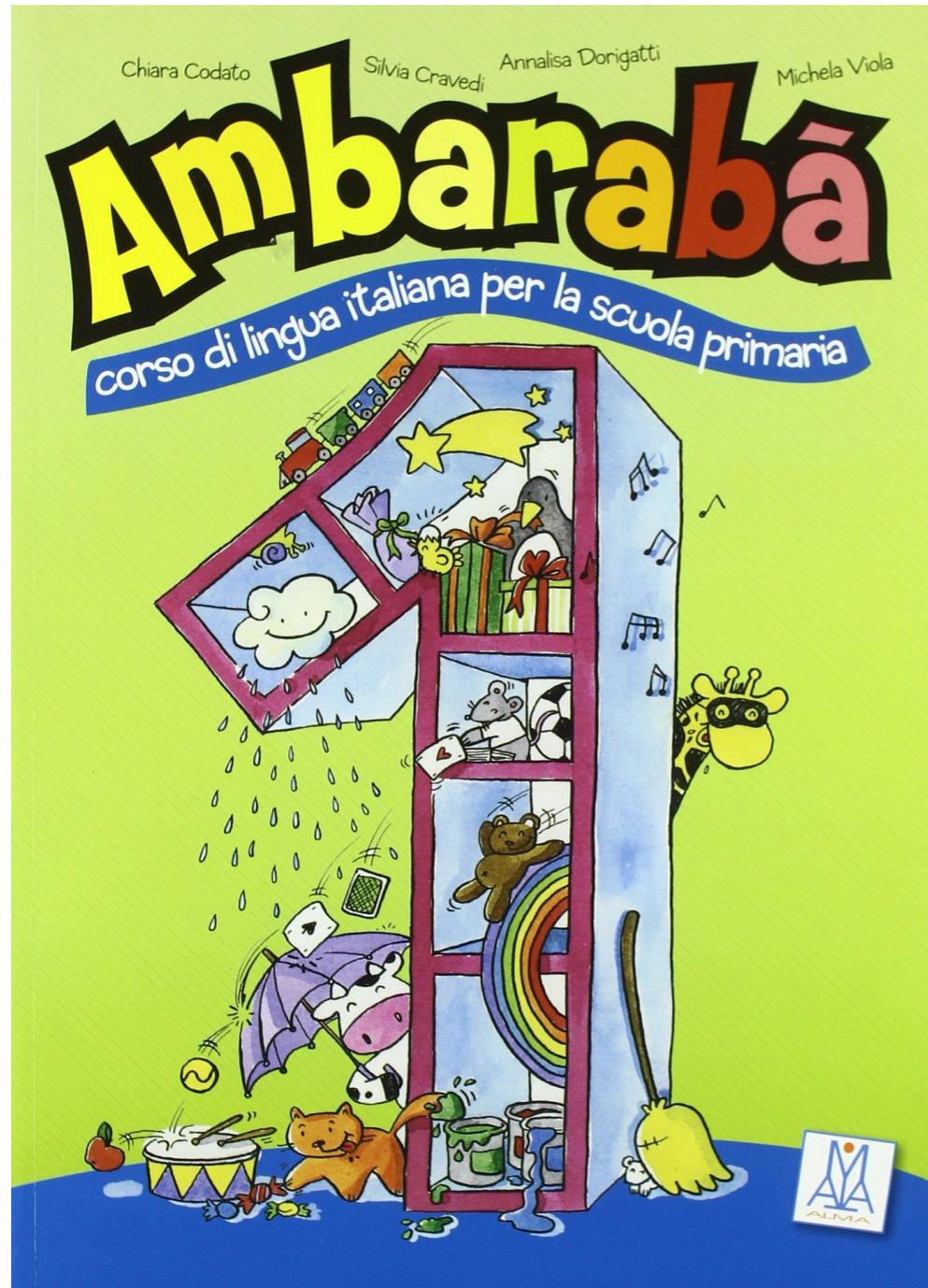
Guardate il video e osservate:

- Qual è il *task*?
- Quali sono i ruoli degli studenti?
- Quale aspetto linguistico si può lavorare nella fase finale?

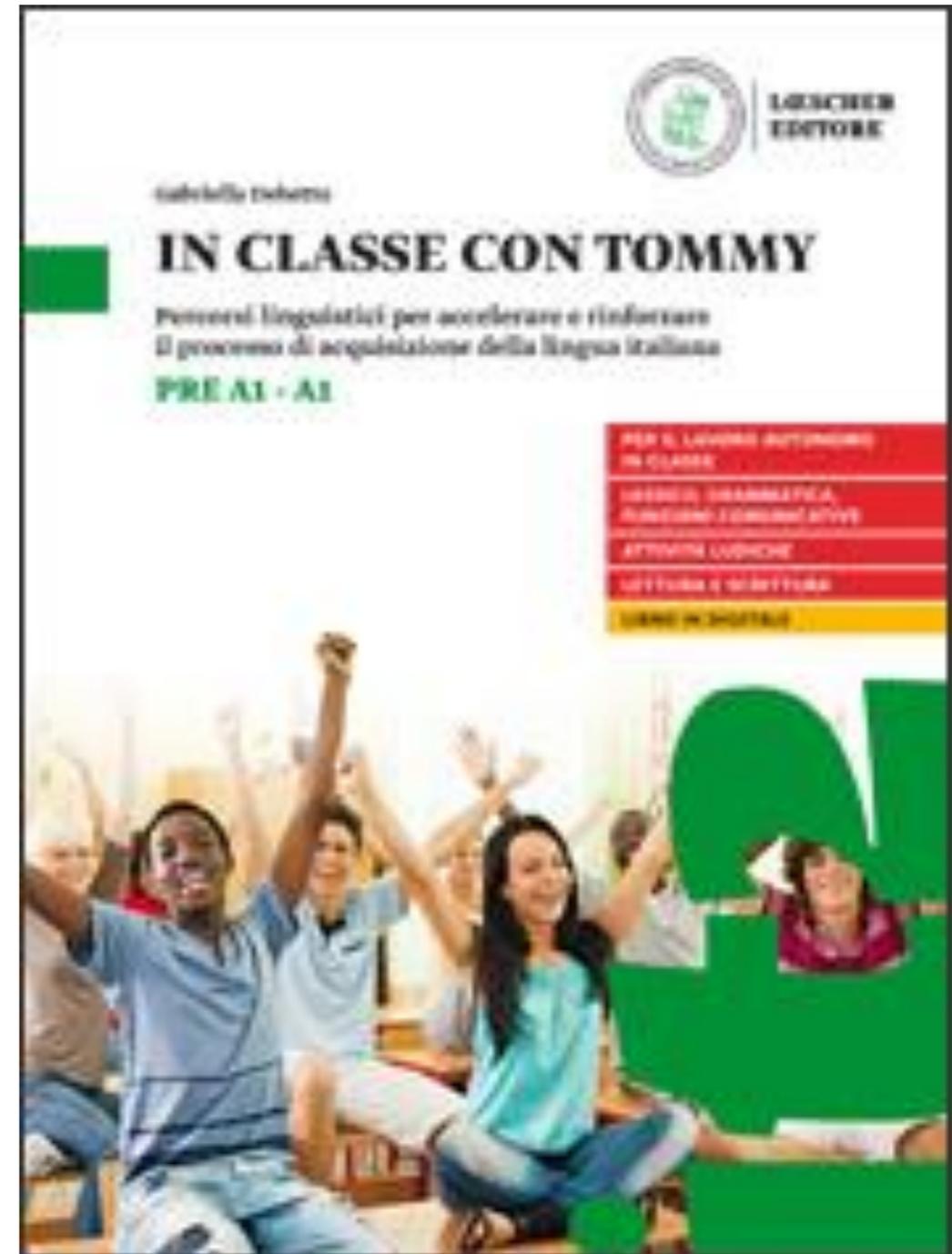
IL TASK IN CLASSE

- Permette di **adeguare il contenuto** sulla base delle differenze, non solo linguistiche ma anche personali, presenti nella classe, allargando a tutti la possibilità di riuscire a svolgere il compito con successo;
- Pone maggiore attenzione sull'**aspetto pragmatico dell'apprendimento**, e quindi sul 'saper fare con la lingua' (Ellis 2003; Nunan 2004; QCER 2002);
- Offre possibilità di lavorare su **atti comunicativi completi** (Nunan 2004);
- È un **compito eligibile** (Caon 2016), ossia un'attività di *problem-solving*.

I MANUALI PER I LABORATORI



Scuola primaria



Scuola secondaria di I grado

«Imparare è un'esperienza.
Tutto il resto è solo informazione».

Albert Einstein

Grazie!

LAURA SCHIATTONE
schiattone.laura@gmail.com